GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — LUNEDI' 29 APRILE — NUM. 100

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via dello Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 28 *aprile* 1878

Grosseto — Inscritti 1911, votanti 769. Ferrini avv. Telemaco voti 401, Castellazzo dott. Luigi 191, Morandini ing. Giovanni 125. Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

Tortona — Inscritti 1408, votanti 657. Leardi Carlo eletto con voti 640; nulli o dispersi 17.

Votazione di ballottaggio.

San Daniele — Giacomelli eletto con voti 320; Solimbergo 299; nulli o dispersi 5.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 2 e 13 dicembre 1877:

Ad uffiziale:

Caterini avv. Alfonso, di Napoli.

A cavaliere:

Riccardi Domenico, sindaco di Massa di Somma
Cotta Medardo, sindaco di Tromello;
Laspro Carmine, sindaco di Balvano;
Dell'Osso Luigi, sindaco di Bernalda;
Casaula Giuseppe, vicesindaco di Napoli;
Stia Francesco, sindaco di San Fele;
Capponi marchese Scipione, sindaco di Galluzzo;
Marzano Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza;
Ferretti Nicola, delegato di pubblica sicurezza;
Vandiol Luigi, segretario nel Ministero dell'Interno;
Leonardi dott. Francesco, vicesegret. nel Ministero dell'Interno;
Pacilio Ottavio, di Potenza, ex-capitano della Guardia Nazionale;
De Ritis Camillo, sindaco di Ortona;
Rizzi Gaetano, sindaco di Albanella;
Bellelli Achille, sindaco di Capaccio;
Marchetti Giovanni, sindaco di Cavriglia;
Tempesti dott. Carlo, segretario capo nell'Amministrazione degli Spedali riuniti di Pisa;
Brusotti Giacomo, consigliere comunale di Rossiasco;
Ciotola Gaudioso, sindaco di Soccavo;
Romano Nicola, sindaco di Chiajano;
De Filippis notaio Sebastiano, sindaco di Pianura;
Mirabelli Annibale, sindaco di Calvizzano;
Dolci Luigi, sindaco di Brozzi;
Scalamonti conte Innocenzo, sindaco di Camerata Picena;
Fortunato Felice, sindaco di Roccanova;
Pisani Emanuele (Napoli);
Pacchioni Giuseppe professore di plastica, di Bologna;
Petrucci Luigi, sindaco di Mercato Saraceno;
Rigoletti dott Giorgio, di S. Giorgio Canavese;
Calabresi Filippo, sindaco di Cerveteri;
Merello nobile Giovanni Battista, ispettore di pubblica sicurezza;
Graziani Giuseppe, tenente dei Reali carabinieri;
Serra nobile Giovanni Giacomo, di Torino, segretario generale della Regia Società di Patrocinio pei minorenni liberati dal carcere;
Lana Giuseppe, di Torino, tesoriere della Società predetta;
Pistone Bernardo, di Torino, membro della Società predetta;
Rogges Raffaele, sindaco di Pisticci;
Andriulli Giovanni, sindaco di Montescaglioso;
Morelli notaro Alessandro, impiegato municipale a Firenze;
Fabri dott. Francesco, sindaco di Russi;
Mago Domenico, ispettore demaniale in ritiro, di Osasco;
Amendoni Diego, deputato provinciale di Bari;
Berruti Giuseppe, sindaco di Borghetto di Borbora;
Lombardi Sabino, sindaco di Arquata Scrivia;
Ginocchio Giuseppe, di Voltaggio;
De Angelis Francesco, direttore della tipografia Nazionale (Napoli);
Nanni dott. Florindo, di Urbisaglia;
Giuliani sacerdote Giovanni Alberto, di Savigliano;
Libertini Michelangelo, di Caltagirone, consigliere comunale;
Boscarini Luigi avvocato, di Aidone;
Scipioni Giuseppe, sindaco di Penna San Giovanni;
Palombi Pacifico, sindaco di Monte San Martino;
Vallonica Raffaele, sindaco di Sant'Angelo in Pontano;

Ruggeri dott. Claudio, di Castiglion dei Pepoli;
Burlandi dott. Pasquale, ex-sindaco di Porretta;
Corazza Giovanni, di Porretta, sindaco;
Turri Cristoforo, sindaco di Caprara sopra Panico;
Levi Leone, segretario della Banca Nazionale di Roma;
Nicoletti dott. Vittorio, consigliere provinciale di Rovigo;
Pitea Antonio, sindaco di Motta;
Bonaventura Candido, ex-consigliere provinciale;
Scazzola Marco, sindaco di Cassine;
Pia notar Giuseppe, sindaco di Isola d'Asti;
Vitale cav. Giuseppe, di Alessandria;
De Simone D. Francesco, sindaco di Grotta Minarda;
Giusti avv. Giusto, consigliere provinciale di Avellino;
Magnasco Serafino, segretario della prefettura di Genova;
San Vito dott. Raffaele, sindaco di Monopoli;
Ricco Marco di Francesco, consigliere comunale di Ottati;
Mangini Gaspare, di Montepulciano, consigliere comunale;
Cappiardi nobile Francesco, avvocato, di Lastra a Signa;
Cannavino Nicolangelo, sindaco di Ripalimosano;
Janigro Costantino, consigliere comunale di Montagano;
Lembo dott. Ezechiele, sindaco di Ferrazzano;
Meynardi avv. Pietro, consigliere comunale di San Giorgio Canavese;
Sestini dott. Sestino, di Campi Bisenzio;
Ferranto dott. Alfonso, consigliere comunale di Racalmuto;
Costamagna Luigi, sindaco di La Morra;
Saglia dott. Agostino, consigliere comunale di Borgo S. Donnino;
Fanelli avv. Fortunato, vicesegretario nel Ministero dell'Interno;
Cristofoli dott. Pietro, medico all'ospedale degli Incurabili di Genova;
Harduin Enrico, pubblicista;
Sararese Gaetano;
Mezzacapo Giovachino, ispettore di pubblica sicurezza;
Leopardi dott. Alfonso, segretario comunale di San Ginesio;
Pizzi Gennaro, sindaco di Scisciano;
Crispo dott. Felice, di Cicciano;
Barba Domenico, già sindaco di Avella;
De Martini Ferdinando, consigliere provinciale di Salerno;
Pegna dott. Enrico, di Firenze;
Cesarano Antonio, consigliere comunale di Nola;
Caccavale dott. Vincenzo, vicepresidente del Club « Giordano Bruno » di Nola.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4350** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Ruolo del personale direttivo, insegnante, amministrativo e di servizio, approvato per l'Istituto femminile della SS. Annunziata a Firenze con Regio decreto del 17 marzo 1872, n. 747 (Serie 2ª);

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 31 del bilancio preventivo del Ministero di Pubblica Istruzione, approvato con la legge del 20 dicembre 1877, n. 4202 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I posti di istitutrice stabiliti col Ruolo predetto sono portati da numero sei a numero otto con lo stipendio di lire seicentoquarantacinque ciascuno, e i posti di assistente sono ridotti da numero nove a numero sei con lo stipendio di lire trecentosessantacinque ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num **4351** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 13 febbraio 1877, n. 3699, che approva il regolamento per l'armamento delle Regie navi;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stato maggiore della Regia Nave Scuola mozzi (tipo *Città di Napoli)*, portato dalla tabella *A*, approvata col suddetto Regio decreto 13 febbraio 1877, è aumentato di un sottotenente di vascello, il numero dei quali rimane così stabilito a sei.

Art. 2. Il numero dei secondi nocchieri prescritti dalla tabella medesima per la detta Nave Scuola è portato da sei a dieci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1878.

UMBERTO.

E. DI BROCCHETTI.

Il Numero **4353** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 aprile 1878, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il 9° Collegio di Napoli n. 267;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 9° Collegio elettorale di Napoli n. 267 è convocato pel giorno 12 maggio 1878, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 27 marzo 1878:

Gli **ufficiali** in appresso nominati, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato, per effetto della legge 7 luglio 1876:

Manetti Girolamo, Vanni Pietro principe di S. Vincenzo, Lotto Girolamo, Celli Giuseppe, Preziosi Felice, Jommetti Serafino, Mirabella Antonino, Zanon Luigi, Cordenonsi Gio. Battista e Albertoni Giovanni, tenenti — Morgante Angelo, Gavotti Edoardo, Leis Giuseppe Antonio, Catenacci Alessandro, Barozzi Gio. Battista, Tondini Giuseppe, Bonetti Giovanni, Amenta Andrea, Nicolosi Alfio, Costantini Gio. Battista e Furnari Gaetano, sottotenenti — Fantini dott. Felice e Zampieri dott. Gio. Battista, medici di reggimento — Longo dottor Giuseppe, medico di battaglione — Paoletti D. Luigi, cappellano militare.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 3 marzo 1878:

Capolozza cav. Federico, presidente del tribunale civile e correzionale di Chieti, nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Perugia, ed è pel corrente anno destinato a presiedere la Corte d'assisie di quel circolo;

Salerno Giovanni, giudice id. di Nicastro, tramutato in Gerace;

Caboni Giuseppe, pretore del mandamento di Sassari, sezione Ponente, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Nuoro.

Con decreti del 7 marzo 1878:

Tiana-Frassu Gio. Maria, pretore del mandamento di Ploaghe, tramutato al mandamento di Thiesi;

Cancedda Antioco, id. di Selargius, id. Cagliari Marina;

Lai Martis Enrico, id. di Sinnai, id. Selargius;

Tarasconi Fortunato, id. di Novellara, collocato a riposo dal 1° corrente;

Zucca Antonio, id. di Nuoro, tramutato al mandam. di Sinnai;

Pacifico Giovanni, id. di Pozzomaggiore, id. Nuoro;

Mura Gavino, vicepretore del mandamento di Santadi, id. di Siliqua, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Sanna Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Pozzomaggiore, id. id.;

Menegazzi Giovanni, id. del 2° mandamento di Venezia;

Bonato Giuseppe, id. di Conselve;

Trinchera Giacomo, id. di Ostuni.

Con decreti del 10 marzo 1878:

Crocoli Luigi Edoardo, nominato pretore del mandamento di Montecorvino con l'annuo stipendio di lire 2000;

Matarrese Pasquale, uditore applicato al tribunale di commercio di Napoli, id. vicepretore del mandamento di Ventotene, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Bettarini Archimede, pretore del mandamento di Desana, tramutato al mandamento di Chiusdino;

Marzi Giuseppe, vicepretore in missione nel mandamento di Montiglio con lire 100 mensili, nominato pretore del mandamento di Marradi con lo stipendio di lire 2000;

Polito De Rosa Giovanni, pretore del mandamento di Maratea, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento medesimo, rimanendo revocato per ogni effetto di legge il decreto col quale veniva sospeso, e assegnandogli lo stipendio di lire 2000 dal 1° gennaio 1878;

Vescovi Giulio, nominato vicepretore del mandamento di Asiago;

Piccioni Luigi, id. del 1° mandamento di Pavia;

Silva Giuseppe, vicepretore del mandamento di Lugagnano Val d'Arda, tramutato nella stessa qualità al mandamento Nord di Piacenza;

Ricciardi Benedetto, id. di Aversa, dispensato, a sua domanda, da ulteriore servizio;

Manna Michele, uditore applicato alla procura generale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Aversa.

Con decreti del 14 marzo 1878:

Cardile Gaetano, pretore del mandamento di Melilli, tramutato al mandamento di Francofonte;

Motta Casaccio Angelo, id. Lentini, id. Melilli;

Jentsky Ferdinando, id. Gangi, id. Campana;

Traina Eugenio, già pretore del mandamento di Genosa, dimissionario per non aver assunto l'ufficio nei termini di legge, richiamato in servizio nel mandamento di Gangi con lo stipendio annuo di lire 2000;

Ercolani Ercolano, vicepretore nel mandamento di Sinalunga, nominato pretore del mandamento di Lentini con lo stipendio di lire 2000;

Peretti Giovanni Battista, id. di S^a^ Maria Maggiore, dispensato in seguito a sua domanda da ulteriore servizio;

Guerra Antonio, nominato vicepretore del mandamento di Solopaca;

Sartorio Romeo, id. del 1° mandamento di Pavia;

Landi Nicola, id. Giuliano;

Cometti Giorgio, id. Treviglio;

Treccia Clearco, vicepretore presso il 2° mandamento di Firenze, tramutato colla stessa qualità alla pretura Urbana di Firenze;

Buonvicini Pietro, id. del 4° mandamento di Firenze, id. del 2° mandamento di Firenze;

Mazza Cesare, pretore del mandamento di Felizzano, tramutato al mandamento di Stradella;

Gatti Luigi, id. di Bubbio, id. Felizzano.

Con decreti del 17 marzo 1878:

Stringari Francesco, pretore del 2° mandamento di Udine, tramutato al mandamento di Castelfranco;

Tedeschi Ferdinando, id. Castelfranco, id. 2° mandamento di Udine;

Vitali Patroclo, id. Ponte dell'Olio, id. Parma, Sud;

Cocconi Giuseppe, id. Mombello, id. Ponte dell'Olio;

Croccoli Luigi Eduardo, id. Montecorvino, id. Laviano;

Selmo Giacomo, id. Villadeati, id. Casalborgone;

Orsi Francesco, id. Morgex, id. Villadeati;

Ubertalli Carlo, id. Mosso Santa Maria, id. Pinerolo;

Rinaldo Luigi, id. S. Germano Vercellese, id. Mosso S^a^ Maria;

Bruni Gustavo, id. Caselle, id. Trino;

Calvetti Giuseppe, id. Barbania, id. Caselle;

Cominotti Carlo, id. Cortemiglia, id. Bossolasco;

Pescetto Antonio, id. Bossolasco, id. Cortemiglia;

Avenati Bassi Carlo, vicepretore del mandamento di Verres, con

incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, tramutato al mandamento di Barbania, con lo stesso incarico;

Pollo Camillo, pretore in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel mandamento di S. Germano Vercellese dal 1° aprile, rimanendo confermato in aspettativa pel mese di marzo;

Mazzuchelli Giuseppe, nominato pretore del mandamento di Verrès con lo stipendio di lire 2000;

Nasi Francesco, uditore applicato alla procura generale di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Perero, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Sbrocchi Luigi, pretore del mandamento di Cesarò, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a datare dal 1° marzo 1878;

Ferrante Giovanni, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Carrara, con la mensile indennità di lire 100, destinato in missione di vicepretore al mandamento di Fosdinovo, colla stessa indennità mensile;

Galvagno Giovanni, già pretore del mandamento di Scicli, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi sei, dal 16 aprile 1878.

Con decreto del 21 marzo 1878:

Feroce cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Trani, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Liuzzi Innocenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Velletri, tramutato in Viterbo ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

La Valle Letterio, pretore del mandamento di Genzano, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Velletri;

Servici Torello, id. alla pretura Urbana di Roma, id. di Viterbo;

Ottolenghi Leone, commerciante, id. giudice del tribunale di commercio di Torino pel triennio 1878-80;

D'Uva cav. Florindo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Roma, id. presidente del tribunale di Rocca San Casciano;

Favini Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, incaricato della istruzione, id. reggente il posto di presidente del tribunale di Bobbio;

Massari cav. Vincenzo Raffaele, id. di Roma, id. vicepresidente del tribunale di Benevento;

Ottavi cav. Luigi, id. id., id. di Roma;

Rabotti Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Tolmezzo, tramutato in Sarzana;

Fantoni Angelo, giudice del tribunale di Rovigo, nominato presidente del tribunale di Tolmezzo;

Montanari Pietro, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Udine, id. di Pavullo;

Bricoli Enrico, giudice id. di Reggio Emilia, id. vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Udine.

Con decreto del 23 marzo 1878:

Oberty Enrico, giudice del tribunale civile e correzionale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione penale, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucera;

Borro cav. Ignazio, id. id., incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale di Roma;

Natali Cesare, id. di Vercelli, applicato all'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Roma, tramutato in Roma, continuando nell'attuale applicazione;

Sega Achille, id. di Forlì, id. in Viterbo, ed è applicato all'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Roma;

Finizia Michele, id. di Roma, applicato all'ufficio di istruzione penale;

Marconi Francesco, id. di Pordenone, tramutato in Rovigo;

Mazzarino Luigi, id. di Vigevano, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il tribunale di Genova;

Marchetti cav. Andrea, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli, applicato temporariamente al Ministero di Grazia e Giustizia, tramutato in Cuneo, continuando nell'attuale applicazione;

Ramellini Alberto, pretore del mandamento di Cumiana, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli;

Desiderio Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale d'Isernia, trasferito in Larino;

Vico Emanuele, id. di Cuneo, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, id. in Torino, continuando nell'applicazione al Pubblico Ministero;

Rossi Domenico, id. di Vercelli, id., id. id. id.;

Vacca Guglielmo, uditore in Napoli, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

Gioia Luigi, id. in Trani, id. in Bari;

De Lellis Scipione, id. vicepretore a Forlì del Sannio, id. di Spoleto;

Forges Davanzati Scipione, id. id. in Bari, id. di Lucera con applicazione al Pubblico Ministero;

Schiralli Cataldo, id. id. di Castelnovo Daunia, id. di Castrovillari;

Pagliano Salvatore, id. id. al mandamento Porto di Napoli, id. di Isernia;

Falsetti Nicola, id. alla R. procura di Cosenza, id. di Reggio Calabria con applicazione al Pubblico Ministero;

Bertea Vincenzo, id. id. di Sassari, id. di Cagliari id.;

Sigismondi Eugenio, id. vicepretore in Chieti, id. di Perugia;

Cassese Enrico, id. id. in Lacedonia, id. di Messina;

Morisani Antonio, id. id. S. Giuseppe di Napoli, id. di Sarzana con applicazione al Pubblico Ministero;

Rossi Alberto, id. alla R. procura di Napoli, id. di Conegliano;

Fania Domenico Antonio, id. id., id. di Firenze;

Russo Felice, id. al tribunale di commercio di Napoli, id. di Vigevano;

Corrias Giuseppe, id. applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. in Sassari, continuando nell'attuale applicazione.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 alunni agli impieghi della 1ª categoria e di 25 alunni a quelli di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, serie 2ª,

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gli impieghi di 1ª categoria, e per quelli della 2ª nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, entro il mese di luglio p. v., e nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*;

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero *per mezzo dei signori prefetti* non più tardi del mese di maggio ed essere corredate:

1° Del certificato di cittadinanza italiana;

2° Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3° Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;

4° Della fede di nascita;

5° Del diploma di laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla 1ª categoria, e del diploma di ragioniere o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla 2ª categoria;

6° Di una dichiarazione di accettare qualunque residenza.

Tanto l'istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Scaduto il mese di maggio sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 22 aprile 1878.

Per il Ministro: RONCHETTI.

PROGRAMMI *per gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª e della 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

Per la 1ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia di Europa, e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Lingua francese: traduzione dall'italiano in francese.

Per la 2ª categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di economia politica e di statistica — Aritmetica — Elementi d'algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese: traduzione in italiano — Calligrafia.

MINISTERO DELL'INTERNO

Esposizione universale di Parigi

Avviso.

Riduzioni accordate dalle Amministrazioni ferroviarie e dalle Società de' piroscafi italiani per il trasporto degli espositori, de' giurati e degli operai:

Trasporto ferroviario.

1° Riduzione del 30 0[0 a favore degli espositori e dei giurati sul prezzo dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe, tanto nell'andata, quanto nel ritorno da Parigi, ma limitatamente al percorso sulle ferrovie italiane (compresi i Laghi Maggiori e di Garda), fra la stazione di partenza e Modane. Transito e viceversa.

Gli espositori ed i giurati dovranno fornirsi di *carta di riconoscimento* che sarà rilasciata *dalle Giunte speciali o locali per l'Esposizione universale* nel cui territorio trovasi la stazione di partenza.

Nel ritorno da Parigi, la dichiarazione di essere l'espositore od il giurato intervenuto all'Esposizione dovrà essere rilasciata dal R. Commissariato italiano a Parigi, o da chi ne farà le veci;

2° Riduzione del 50 0[0 sul prezzo dei biglietti di 2ª e 3ª classe, limitatamente pure al suddetto percorso italiano, così per l'andata, come pel ritorno da Parigi, a favore degli operai isolati od in comitive che sono inviati a visitare l'Esposizione universale dalle Camere di commercio, dagli Stabilimenti industriali sì pubblici che privati e dai Comitati locali.

Per godere di tale riduzione, nell'andata a Parigi gli operai dovranno essere muniti e presentare un certificato manoscritto o a stampa, individuale o collettivo, nominativo sempre, emesso da chi l'invia e vidimato dal presidente della Giunta speciale o locale per l'Esposizione.

Pel ritorno faranno uso di uguale certificato emesso dal Regio commissario a Parigi, o da chi ne farà le veci.

Detto certificato sarà in semplice esemplare per il percorso ferroviario intero, a meno che gli operai non intendano interrompere il viaggio, nel qual caso occorreranno altrettanti certificati quanti saranno i tratti in cui essi suddivideranno il viaggio.

Per il percorso sui laghi occorrerà invece un certificato separato.

Su di ogni certificato sarà indicato il tratto pel quale domandasi la riduzione, ritenendo che tanto nel recarsi ai punti di confine, quanto nel ritornare dai punti stessi a quello di partenza, devesi percorrere la via più breve.

Trasporti marittimi.

1° Riduzione del 50 0[0 sulle tariffe ordinarie per le persone che fossero addette alla custodia o scorta delle merci;

2° La stessa riduzione del 50 0[0 agli espositori, dietro giustificazione della loro qualifica e di essere di fatto diretti all'Esposizione di Parigi.

Dalla riduzione del 50 0[0 accordata alle persone è escluso l'importare del vitto il quale deve pagarsi sempre per intero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 25 corrente in Craco, provincia di Potenza, è stato attivato un ufficio telegrafico al servizio del pubblico e del Governo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 26 aprile 1878.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In seguito all'ammissione della Repubblica Argentina nella Unione Generale delle Poste, la francatura delle corrispondenze per quello Stato è resa uniforme qualunque siasi il porto estero di partenza dall'Europa.

Dal maggio prossimo pertanto il trasporto delle valigie italiane dirette a Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fè sarà affidato ai servizi esteri di navigazione che offrono maggiore celerità.

Dette valigie partiranno da Torino nei giorni seguenti:

1ª Valigia il 3 d'ogni mese alle 8 50 pom. (Imbarco a Bordeaux il 5 sul piroscafo delle Messaggerie francesi).

2ª Valigia il 13 d'ogni mese alle 8 50 pom. (Imbarco a Bordeaux il 15 sul piroscafo inglese della Compagnia del Pacifico).

3ª Valigia il 15 d'ogni mese alle 9 ant. (Imbarco a Marsiglia il 16 sul piroscafo francese della Compagnia dei Trasporti Marittimi.

4ª Valigia il 18 d'ogni mese alle 8 50 pom. (Imbarco a Bordeaux il 20 sul piroscafo delle Messaggerie francesi).

5ª Valigia il 22 d'ogni mese alle 8 50 pomeridiane (Imbarco a Southampton il 24 sul piroscafo inglese della Royal Mail).

6ª Valigia il 23 d'ogni mese alle 8 50 pom. (Imbarco a Lisbona il 29 sul piroscafo inglese della Royal Mail).

L'impostazione delle corrispondenze per la Repubblica Argentina in relazione alle suddette partenze dovrà farsi presso questo ufficio succursale alla stazione non più tardi delle 10 15 pomeridiane dei giorni 2, 12, 17, 21 e 22 di cadun mese per la 1ª, 2ª, 4ª, 5ª e 6ª partenza e non più tardi delle 2 pom. del giorno 14 per la 3ª partenza.

Rammentasi inoltre che le corrispondenze per la Repubblica Argentina possono essere spedite a destinazione anche per la *via di Genova* con *bastimenti mercantili* purchè portino sull'indirizzo l'indicazione di tal via e siano munite della francatura di cent. 30 per le lettere e di cent. 7 per le stampe.

Presentemente le partenze da Genova di piroscafi mercantili sono le seguenti:

a) Ai primi giorni di cadun mese, piroscafo Lavarello.

b) Il 10 di cadun mese, piroscafo della Compagnia Rocco Piaggio e figli.

c) Il 14 di cadun mese, piroscafo della Compagnia Generale francese dei trasporti marittimi.

d) A giorno *indeterminato*, piroscafo della Compagnia Sivori e Schiaffino.

Roma, 26 aprile 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La regina Vittoria, dopo essersi trattenuta alcuni giorni al castello di Osborne, nell'isola Wigth, è tornata a Windsor, e ciò contro la di lei abitudine di passare ad Osborne una parte dell'estate.

Questo ritorno affrettato è stato molto considerato, ed ha provocato a Londra numerosi commenti.

Vi si vuole scorgere principalmente un indizio bellicoso. Però l'*Indépendance Belge* dice che vi è senza dubbio di molta esagerazione in questi apprezzamenti, i quali emanano dai circoli politici e militari e si divulgano con troppa grande facilità.

Secondo le corrispondenze da Londra al citato giornale, il desiderio di vedere le cose accomodarsi è invece generale nel pubblico e non c'è alcuno che faccia voti per la guerra.

La quistione della pace o della guerra, dice il *Times*, non sarà decisa colla ritirata della flotta inglese e delle truppe russe dalle posizioni che occupano nel Mare di Marmara e nei dintorni di Costantinopoli, ma dipende dal risultato di certe proposte che il principe di Bismarck presenta, a quanto pare, simultaneamente colla quistione del ritiro delle forze armate, ma indipendentemente da questa.

" Trattasi, continua il giornale inglese, di trovare la base per la riunione di un Congresso, il quale, lasciando alla Russia una parte delle sue conquiste, dia in pari tempo all'Inghilterra la garanzia che le decisioni dell'Europa saranno rispettate.

" Se per risolvere questo problema si trovasse un terreno neutro sul quale l'Inghilterra e la Russia potessero incontrarsi, una soluzione pacifica della vertenza apparirebbe molto più facile. Un Congresso europeo potrebbe allora radunarsi, ed il solo fatto della sua riunione produrrebbe un miglioramento serio e salutare, quand'anche, contro le nostre previsioni, le deliberazioni del Congresso non dovessero riuscire.

" Pare oggi certo che la base che il principe di Bismarck propone per il Congresso è un invito indirizzato alla potenze per rivedere i trattati del 1856 e 1871, tenendo conto del nuovo stato di cose in Oriente.

" Siccome le altre potenze erano pronte a prender parte al Congresso alle condizioni proposte sul principio, ma che l'Inghilterra dichiarò inammissibili, così non è da sorprendersi che esse abbiano accettato senza riserve la proposta del principe di Bismarck.

" Lord Salisbury domanda, si dice, che la Russia consenta a tutte le quistioni sollevate dal trattato di Santo Stefano un carattere esclusivamente europeo, in modo che non possano essere risolte che per mezzo di un accordo di tutte le potenze europee.

" Questa domanda non è necessariamente contraria alla proposta del principe di Bismarck.

" Apparentemente il Congresso ha lo scopo di creare un nuovo ordine di cose in Oriente, ordine di cose che le potenze dovranno sanzionare. Noi possiamo essere certi che i plenipotenziari russi e turchi proporranno il trattato di Santo Stefano come base della nuova situazione. Resterà quindi al Congresso la cura di determinare fino a qual punto le modificazioni introdotte nei trattati esistenti sono ammissibili e se possono essere sanzionati collettivamente dalle potenze.

" Supponendo che il trattato finisca per essere accettato interamente, ciò che non è probabile, o che venga respinto interamente, ciò che è ancor meno probabile, sarebbe ancora necessario che nessuna parte di questo trattato fosse riguardata *a priori* come un fatto compiuto ed indiscutibile.

" In nessun caso si può permettere alla Russia di eliminare, di proprio capo, un trattato europeo, e non è certo da augurarsi, nell'interesse della concordia europea, che una potenza qualunque si permetta di reclamare un siffatto diritto, che, una volta ammesso, offenderebbe la base di tutti gli obblighi internazionali.

" Se il Congresso si riunisse, bisogna che tutti i particolari della situazione siano ad esso presentati, e che lo si dichiari competente ad esaminarli tutti. Ecco ciò che domanda il governo inglese, il quale non propone nessuna soluzione contraria ai voti della Russia, ma domanda solo che il Congresso non sia invitato a riunirsi per trovarsi di fronte ad una soluzione già fatta. E se fosse necessario di trovare un fatto il quale a stimolare, anzi ad accelerare i negoziati, lo si troverebbe nella disgraziata situazione attuale della Bulgaria. "

Il *Times* mette quindi in rilievo il carattere formidabile che presenta l'insurrezione che si estende sopra un territorio di oltre mille leghe quadrate, e che ha costretta la Russia a mandare più di trentamila uomini su questo nuovo teatro di lotte e di orribili massacri, per addimostrare che è ormai tempo di prendere una disposizione qualunque per metter fine ad uno stato di cose che è un' onta per tutte le potenze europee.

Di quest'ultimo fatto, cioè dell'insurrezione dei mussulmani della Bulgaria, si occupano pure, con molto interessamento, i giornali di Vienna.

L'*Abendpost*, prima di pronunciarsi, vuole attendere l'effetto che questo movimento può produrre, specialmente per quel che riguarda l'allontanamento da Costantinopoli della flotta inglese e delle truppe russe.

La *Presse* ravvisa nell'insurrezione una protesta formale contro la politica etnografica del conte Ignatieff, alla quale protesta non sa bene se abbia prestato mano anche l'Inghilterra. Ad ogni modo, secondo la *Presse*, il fatto dell'insurre-

zione ha portato il punto di gravità della quistione orientale da Berlino al Bosforo.

La *Neue Freie Presse* crede che i moti di Rumelia non siano che il prodromo di altre e più serie complicazioni, ed osserva che se i mussulmani insorgono, non si può dubitare della parte che prenderebbe la Porta in un conflitto anglo-russo.

Il *Fremdenblatt* emette la supposizione che l'entità del movimento sia stata esagerata dalla Russia per addimostrare all'Europa la necessità di una lunga durata del regime russo nei paesi liberati.

La *Deustche Zeitung* ritiene peggiorata la situazione militare dei russi, e dice che sarà un miracolo se la pace sarà mantenuta.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che la sollevazione dei mussulmani è il frutto di un disegno bene organizzato e che un colpo di mano su Costantinopoli è più che probabile.

La *Vorstadt Zeitung* è dello stesso avviso. " I russi, dice questo giornale, non sono più in grado di ritirare le loro truppe dalle vicinanze di Costantinopoli, e, del resto, non ne hanno nemmeno l'intenzione. "

La *Politische Correspondenz* poi ha da Costantinopoli, 25 aprile, che la sollevazione dei mussulmani e dei *pomak* (maomettani bulgari) prende in Bulgaria, e specialmente presso Rodope, dimensioni sempre più vaste e che, in seguito ad accordi presi fra il quartiere generale di Santo Stefano e la Porta, una Commissione turco-russa, composta di ufficiali, si recherà sui luoghi per istudiare le cause dell'insurrezione e i mezzi di sedarla.

Il principe Carlo di Rumenia ha ricevuto mercoledì scorso il municipio di Tirgovesti che gli ha presentato un indirizzo. Il principe vi rispose in questi termini:

" In questa capitale, che può vantarsi di essere la più antica di Europa a motivo che essa conservò intatta la sua nazionalità da oltre millesettecento anni quantunque posta a cavallo della strada fra l'Asia e l'Europa, sarei indegno della corona cinta da tanti famosi guerrieri, da tanti grandi uomini di Stato, se tutte le fibre del mio cuore non rispondessero alle testimonianze di patriottismo che voi mi esprimete.

" Nel corso della nostra storia accadde più volte che i nostri governanti abbiano abbandonata la pianura agli invasori per trincerarsi provvisoriamente fra le montagne. Ma oso sperare che la visita che faccio a voi non abbia questo medesimo carattere.

" L'ultima guerra, nella quale la nostra posizione geografica e il nostro titolo di primo Stato cristiano d'Oriente non ci consentivano alcuna incertezza nella scelta fra i due belligeranti, è terminata. I risultati di essa dipenderanno necessariamente dall'arbitrato collettivo dell'Europa, e la Rumenia potrà comparire davanti a questo tribunale colla coscienza pura e le mani nette per udire le risoluzioni che essa rispetterà.

" Se per mala ventura le cose procedessero diversamente e se il nostro paese, che non agogna alcun ingrandimento territoriale, fosse chiamato a nuovi sacrifizi di sangue e di denaro, potete essere certi che il mio esercito il quale si è accaparrata la stima degli amici e dei nemici avrà alla sua testa un capo il quale non sarà avaro della propria persona.

" Avvenga che può! Io non fallirò al giuramento che ho prestato al momento della mia incoronazione. Fra le mie mani la integrità della Rumenia rimarrà intatta come intatte rimasero le nostre libertà ed i nostri diritti nazionali da dodici anni che regno sopra di voi e durante i quali la concordia fra principe e popolo non fu mai turbata, ma acquistò ciascun giorno forza novella. "

Il corrispondente del *Morning Chronicle* da Bucarest scrive che l'imperatore di Russia ha inviato al principe Carlo una lettera autografa la cui sostanza sarebbe questa: " La Russia chiede che la Rumenia conchiuda con lei un'alleanza offensiva e difensiva. In caso contrario la Russia si vede obbligata ad assumere essa il governo della Rumenia e, nell'interesse della propria protezione, procederà immediatamente al disarmo dell'esercito rumeno e adotterà quei provvedimenti che le paiano più conformi agli interessi russi.

Il corrispondente del *Morning Chronicle* aggiunge: " In conseguenza di questa lettera il Consiglio si è riunito il 23 corrente in seduta segreta. I ministri hanno cominciato dall'offerire le proprie dimissioni onde lasciare al principe pienissima libertà di azione, ed onde permettergli di trattare colle potenze europee conforme ai di lui interessi ed a quelli del paese e nella speranza che l'Europa verrà in soccorso della Rumenia.

" Dopo una lunga discussione il principe, che fu calorosamente applaudito quando si alzò per parlare, dichiarò che egli aveva fiducia nel ministero e rifiutò di accettarne le dimissioni. " Io sono principe costituzionale, egli disse, non ho politica personale e non ne faccio. "

" Il primo ministro, signor Bratiano, ha una maggioranza nella Camera e nel Senato ed è probabile che egli rimarrà al potere per difendere la politica che il Parlamento gli consiglierà. Siccome poi la Camera è alla vigilia di prorogarsi è anche probabile che il signor Bratiano coglierà l'occasione di chiedere per il principe dei poteri dittatorii affinchè esso possa agire secondo gli avvenimenti. La pubblica opinione è eccitatissima. Tutti comprendono che la crisi esige una pronta soluzione. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Il *Times* ha da Pietroburgo, 26:

« I giornali d'oggi dicono che la situazione è assai buia e sembra che confessino che gli sforzi della Germania sono falliti completamente. Ignorasi se l'Inghilterra abbia accettato la nuova formola dell'invito pel Congresso. Il gabinetto inglese insiste non sopra una forma speciale di parole, ma soltanto affinchè il gabinetto russo riconosca la supremazia dell'Europa riguardo alla quistione orientale. »

Berlino, 27. — Un telegramma di Vienna alla *Gazzetta nazionale* dice che i russi si ritirano in Adrianopoli.

Berlino, 27. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che l'invio della flotta inglese nel Baltico, ove potrebbero essere colpiti molti interessi che finora rimasero neutrali, potrebbe rendere la situazione assai più complicata.

Pietroburgo, 27. — L'*Agenzia russa* dice che la mediazione della Germania continua e che essa ha spianato la via ad uno scambio di vedute fra i gabinetti il quale pure continua.

Costantinopoli, 27. — L'insurrezione dei mussulmani assume vaste proporzioni e cagiona serie inquietudini ai russi. Temesi che i greci della Macedonia si uniscano agli insorti.

Nel caso del ritiro simultaneo, i turchi sarebbero intermediari per regolare le quistioni fra gl'inglesi ed i russi.

Parigi, 27. — All'assemblea degli azionisti del Credito fondiario, il rapporto del governatore Cristophle disse che, in seguito ai passi fatti dai governi di Francia e d'Inghilterra, i quali invitarono il Kedivè a mantenere i suoi impegni, il pagamento del cupone scadente il 1° maggio è ora assicurato.

Pavia, 28. — Alle ore 7 35 è giunto il Presidente del Consiglio e fu ossequiato alla stazione dalle Autorità civili e militari, dall'Università, da molti amici, dalle Società operaie e da mille veterani. Alla stazione il Prefetto gli presentò le autorità. La folla lo acclamò ripetutamente.

San Francisco, 28. — Il Regio avviso italiano *Cristoforo Colombo* giunse a Honolulu. Buona salute. Lo si attende qui al principio di maggio.

Palermo, 28. — Oggi il senatore Malusardi è partito ed è stato salutato a bordo dalla rappresentanza municipale, dalle autorità e dagli amici.

Parigi, 28. — Un telegramma di Londra al *Temps* dice che il viaggio del maresciallo Moltke a Copenaghen avrebbe lo scopo di ottenere un accordo fra la Danimarca, la Germania e la Russia per dichiarare il Baltico mare chiuso.

Pietroburgo, 28. — Il generale Trepoff fu dispensato dalle funzioni di prefetto della città e di polizia.

Pietroburgo, 28. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica molte nomine nello stato maggiore dell'esercito. I granduchi Nicolò e Michele sono nominati marescialli. Il granduca Nicolò è dispensato dal comando in capo per motivi di salute, ed è surrogato dal generale Totleben, il quale avrà per capo dello stato maggiore il generale Nepokoitschitzki.

Pavia, 28. — All'inaugurazione della statua ad Alessandro Volta, nel cortile dell'Università, intervennero le autorità locali, il conte Bardesono, gli onorevoli Cavallotti, Marcora e Pasquali.

Il Presidente del Consiglio entrò in mezzo a frenetici applausi e al suono della marcia reale.

Lessero discorsi il rettore, il professore Cantoni e il sindaco conte Arnaboldi.

L'onorevole Cairoli improvvisò un breve discorso sopra la vita di Alessandro Volta. Soggiunse che questa giornata era per lui un carissimo ricordo fra le amarezze passate e la prospettiva di maggiori. Il Re leale volle incaricarlo di recare un'onorificenza al signor Nocca, alla cui munificenza devesi il monumento.

Il ministro Conforti si è fatto scusare per non potere intervenire.

All'uscita il Presidente del Consiglio ebbe applausi ed ovazioni dal pubblico affollatissimo.

Domani l'onorevole Cairoli va a Gropello e alla sera partirà per Roma.

Torino, 29. — S. A. il principe Amedeo è partito stamane per Parigi e fu salutato alla stazione da S. A. il principe di Carignano, dal duca di Genova e dalle autorità.

Costantinopoli, 28. — La rivista annunziata per domani a Santo Stefano fu contromandata.

Il granduca Nicolò avrà martedì un'udienza dal Sultano, quindi partirà col suo stato maggiore.

Il generale Totleben avrà per capo dello stato maggiore il principe Imeritinski

Lettere di Adrianopoli parlano della estensione della rivolta dei mussulmani, specialmente nei villaggi di Kasskeui, Stanimak e Kadikeui, nei dintorni di Filippopoli.

Il numero dei mussulmani sollevati nella Tracia ascende a venticinquemila.

Una parte dell'esercito russo dell'Asia è trasportata nella Rumelia. Una divisione fu di già imbarcata a Poti.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma *pel concorso ai premi d'onore dell'anno* 1877.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che, indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma d'italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1877-78: il primo de' quali si ripropone in quest'anno, essendo mancato di concorrenti nel precedente *concorso* 1876-77.

« I. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri minori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini morale, politico ed economico, e dei rimedi. »

« II. — Indicare le istituzioni di pubblica beneficenza che più non servano allo scopo pel quale furono fondate, e i modi e i temperamenti da adoperarsi per rivolgerle all'utilità presente e per non distogliere gli animi da ulteriori elargizioni. »

Il *concorso* è aperto a' dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio: ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura, che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a' premi della prima classe devono essere in lingua italiana; quelli della seconda possono essere anche nella latina: i primi possono, i secondi debbono, essere anonimi e contrassegnati da un motto. Questi anonimi componimenti saranno accompagnati da scheda o lettera suggellata, portante al di fuori il motto medesimo e al di dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti stessi qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti i componimenti inviati al *concorso* dovranno essere inediti, e chiaramente e nitidamente scritti, altrimenti non saranno presi in esame. E si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 ottobre 1878 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.* Dalla Presidenza poi verranno trasmessi alla rispettive Commissioni elette a giudicarli.

Gli agricoltori e gli artisti che intendano di aspirare al *concorso* dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e

quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premi delle altre due classi.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato, e non abbia conseguito altro premio.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il Presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla Presidenza dell'Accademia.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal Presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di potere all'uopo verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna, e rilasciarne ricevuta.

A spese dell'Accademia saranno impressi i componimenti premiati; a parte quelli della prima classe, nelle *Memorie* accademiche quelli della seconda: e d'un conveniente numero d'esemplari saranno presentati gli autori. L'onore della stampa potrà, a giudizio della Direzione Centrale, essere conferito eziandio agli scritti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 19 dicembre 1877.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario Generale* PIETRO BORTOLOTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 27, il trasporto *Dora*, comandante Cafaro, imbarcò quattro corazze del *Duilio*, ed il *dritto di poppa* dell'avviso *Marcantonio Colonna*, attualmente in costruzione nell'arsenale di Venezia. Verso il tramonto, il *Dora* lasciava il nostro porto dirigendosi per la Spezia, da dove, appena sbarcati i materiali, farà ritorno fra noi.

Terremoto. — Ieri sera, scrive il *Piccolo* di Napoli del 27, verso le 10, fu da molti avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Persone giunte da Salerno affermano che, anche in quella città, ed all'ora stessa, fu sentita una scossa ondulatoria di terremoto, e che i cittadini impauriti passarono la notte all'aria aperta.

— Il *Roma* annunzia che la sera del 25, alle ore 9 40, a Vito Equense fu avvertita una lieve scossa di terremoto, che durò circa 8 secondi.

Il Vesuvio. — Da tre o quattro giorni, scrive il *Roma* di Napoli del 27, il cratere del Vesuvio si mostra dotato di maggiore attività. I proiettili sono lanciati fino all'orlo del cratere del 1872, e si ode di raro qualche cupo muggito.

Il sismografo è anch'esso ad intervalli alquanto inquieto e qualche leggiera trepidazione del suolo si è avvertita anche ad una certa distanza dal vulcano.

Pioggia di quaglie. — Un fenomeno non nuovo, ma non frequente, e che può avverarsi soltanto sul nostro litorale e su quello africano, scrive la *Gazzetta di Messina* del 25, avveniva la notte dello scorso lunedì.

Una enorme quantità di quaglie vive, semivive e morte, sbalestrate dalla tempesta che imperversò in quella notte, fu raccolta lungo la nostra marina.

Abbordaggio. — La *Gazzetta di Messina* del 25 scrive che la goletta *Onorato*, comandata dal capitano Vincenzo Guerrera, proveniente da Pozzuoli, martedì sera, alle ore 8 1\|2, nel girare di bordo per ancorarsi nel porto di Milazzo, investì e capovolse la barca pescareccia *S. Giuseppe Patriarca*, che era montata da cinque uomini di equipaggio, dei quali quattro poterono salvarsi, mentre il quinto, per nome Francesco Ciccierello, rimaneva miseramente annegato.

Sinistri marittimi. — L'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 25 annunzia che il brigantino-goletta *Carlotta*, comandato dal capitano Gioacchino Agen, che era partito da Cagliari il lunedì precedente diretto a Marsiglia con carico di minerale, colò a fondo in vicinanza dell'isola dei Cavoli, ma che tutto il suo equipaggio potè salvarsi.

— Allo *Standard* telegrafano il 24 aprile, da Costantinopoli, che una violenta tempesta imperversa nel Mar Nero. Una corvetta turca si è perduta in vista di Kilia, e novanta persone rimasero annegate.

Notizie del Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 24 scrivono dal Giappone:

L'11 del decorso febbraio fu celebrato l'anniversario 2538° della ascensione al trono di Jimmu Tenno, il primo sovrano della dinastia dell'attuale Mikado. Notizie da Yokohama del 28 febbraio recano che in quella mattina, fra le 6 e le 9, si fecero sentire quattro scosse di terremoto, due delle quali molto violenti. Dicesi che queste scosse furono sentite ancora più fortemente a Tokio. Lo stabilimento modello d'economia che fu alcuni anni or sono eretto a Scimosa, si trova in pessime condizioni. Malgrado le enormi spese fatte per comprare il più scelto bestiame in diverse parti del mondo da impiegati forestieri, lo stabilimento non vuol prosperare sotto la presente direzione, e sembra che i giapponesi lo abbandoneranno o che l'affideranno ad un'altra direzione adottando un diverso sistema. Le autorità locali si dicono assai malcontente di ciò, e si spera che in avvenire saranno più prudenti nella scelta delle persone incaricate di simili imprese. Il comitato dell'esposizione di Kioto ha diramato una circolare annunziando che la solita esposizione avrà luogo anche in quest'anno durante cento giorni, dal 15 di marzo fino al 22 di giugno. I forestieri sono invitati a visitare l'esposizione. Si osserva da qualche tempo che vengono poste in circolazione nel Giappone delle monete indigene false, molto bene imitate. Si nota pure che il valore della cartamoneta del Giappone comincia a ribassare, e che lo sconto raggiunge di già l'8 per cento in confronto dei dollari.

I grandi incendi di Londra. — In una delle ultime adunanze della Società archeologica di Londra, il signor C. Walford lesse una interessante memoria sui grandi incendi che, senza tenere conto di quello del 1666, desolarono quella gran metropoli.

Le ricerche del signor Walford risalgono fino all'anno 798; a quell'epoca, si dice, Londra fu abbruciata, ma non conosciamo i particolari di quel disastro. Lo stesso disastro pare che si avesse pure a deplorare nel 1077 e nel 1086. In quest'ultimo incendio tutte le case e tutte le chiese furono consumate dalle fiamme, dalla porta dell'est a quella dell'ovest. Devesi notare che quel sinistro fu cagionato dall'eccessivo freddo, che costrinse gli abitanti a fare sforzi inauditi per riscaldare le loro abitazioni.

La stessa cosa avvenne pure nel 1092.

Nel 1136, il ponte di Londra, che allora era di legno, fu distrutto, e l'incendio si estese fino alla cattedrale di San Paolo. Però, quel disastro ebbe per risultato che, da quell'epoca in poi, gli abitanti di Londra incominciarono a costruire con pietre e mattoni la parte inferiore delle loro abitazioni, ed a coprirne i tetti con tegoli, invece che con tavole e paglia.

Sotto il regno di Riccardo I, il sindaco e gli assessori pubblicarono notificazioni e regolamenti che miravano ad impedire lo scoppio degli incendi; ma, tanto quelle notificazioni edilizie, quanto quei regolamenti non valsero ad impedire che grandi incendi devastassero Southwark, la parte meridionale di Londra nel 1212, e distruggessero di nuovo il ponte di Londra, la cui caduta fece sì che 3000 persone perissero miseramente annegate nelle acque del Tamigi.

A Southwark scoppiarono altri incendi negli anni 1504, 1508, 1633 e 1678.

Negli anni 1619 e 1631, Whitehall ed una parte del palazzo di Westminster furono abbruciate.

Altri quartieri situati all'est di Londra furono incendiati sotto i regni di Carlo II e di Giacomo II.

Ma, di tutti quei grandi disastri, quello che fu più terribile, e le cui conseguenze furono maggiormente disastrose, è stato l'incendio del 1666 che scoppiò nella notte di domenica 12 settembre e che durò fino a tutto il venerdì successivo, 17 settembre, distruggendo 13,200 case ed 89 chiese, compresa la cattedrale di San Paolo.

Gli incendi in Russia. — Da un prospetto pubblicato ultimamente dal *Messaggiero Ufficiale* di Pietroburgo resulta che, secondo i rapporti stati trasmessi dai governatori delle provincie, nel decorso mese di marzo 1878 si ebbero a deplorare in Russia 1796 incendi, che cagionarono danni materiali per la ingente somma di 2,259,093 rubli.

Di quei 1796 incendi, 240 furono appiccati, 501 furono dovuti all'imprudenza e 1055 furono cagionati da cause ignote.

Decessi. — Il signor Le Bescha de La Bastays, già direttore delle manifatture dello Stato e redattore del *Moniteur Universel*, è morto a Parigi il 25 corrente.

— Il *Mémorial Diplomatique* del 27 annunzia la morte del signor Gian Stefano Philibert, viceconsole a Giaffa.

— Leggiamo nell'*Unità Cattolica* che monsignor Giacomo Etheridge, vescovo di Torone e vicario apostolico della Guiana inglese, è morto nelle Antille in età di circa 70 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di novembre 1877

Il novembre di quest'anno va annoverato fra i più miti e regolari di quelli che sogliono aversi in Roma. Non già che sian mancate delle giornate burrascose e delle forti variazioni, ma nel suo complesso ha offerto una maggior equabilità del consueto. La pressione media fu alquanto più alta della normale, eppure il massimo fu di mill. 7 più basso, e il minimo di mill. 8 più alto dell'ordinario. Lo stesso si è notato nella temperatura, il cui valore medio fu d'oltre a 1° più alto del solito in questo mese, mentre il medio de' massimi ne fu 3° al di sotto, e quello de' minimi 5° al di sopra. Il numero de' giorni piovosi è uguale, ma la quantità della pioggia si trova di mill. 43 inferiore alla media di 50 anni.

L'ottobre era terminato col lasciare l'atmosfera soprastante all'Italia innalzata da una forte onda che culminava all'ovest sul golfo di Guascogna, mentre un notevole abbassamento aveva il suo centro sulla Scandinavia. Ambedue le ondate restando quasi parallele procedettero verso l'est, in modo da mantenere ne'primi otto giorni del mese una pressione relativamente bassa al nord dell'Europa ed una zona più alta al sud, onde noi ci godemmo una serie di bellissime giornate, la quale solo al giorno 7 cominciò a sturbarsi. Il vento dominante in questa prima parte del mese fu da noi il nord; l'elettricità fortissima, i magneti più o meno perturbati, notandosi dall'8 al 12 una escursione ed un calo straordinario nel bifilare. La causa ne fu un'aurora boreale che venne annunziata la sera dell'8 come visibile ad Hernösand sul golfo di Botnia.

Il giorno 9 un ciclone sopravveniva all'ovest delle Isole Britanniche, ed una serie di curve di bassa pressione assai ravvicinate fra loro cominciò a formarsi sull'Europa occidentale, fino a che il giorno 15 due centri di alta pressione manifestatisi l'uno al NE, l'altro al SO, concorsero a colmare la lacuna. Nei giorni di mezzo di tal passaggio si risentì il nostro barometro con una discesa di mill. 12, e forti sbuffi di scirocco, che il dì 13 percorse 537 chilom. in 24 ore. La pioggia fu discreta, non avendo quella del 12 superato i mill. 11,5.

Dal 16 al 20, in seguito ad un culmine di alta pressione che sovrastava il 15 a Mosca con mill. 780 e il 18 a Cracovia con mill. 770, mentre sul Mediterraneo si distendeva un lembo di mill. 765, il tempo si volse al bello restando alto il barometro con oscillazioni assai ristrette. In questa seconda decade crebbe notabilmente la temperatura, e si rese assai sensibile la nota estate di San Martino. Infatti, nei giorni 13, 14 e 15 si ebbe una temperatura media (corretta colle osservazioni supplementarie) di 17° 9, 16° 0, 17° 4, ed una massima di 19° 4, 17° 1, 22° 0. L'elettricità, indebolita in questi medesimi giorni, tornò a mostrarsi assai forte verso il fin della decade, e i magneti furono soggetti in tutta essa a qualche irregolarità, restando l'escursione in limiti assai ristretti, eccetto il dì 20, in cui il bifilare fece una grande calata.

Se la prima decade fu di un carattere assai mite, e la seconda parte dell'altra trascorse, ancor essa, abbastanza gradevole, la terza si è distinta per una successione di burrasche più o meno serie, indicate visibilmente da un profondo altalenare del barometro. La temperatura cotanto raddolcita cominciò a fare de'bruschi salti, fino ad un minimo di 0° il giorno 27, laddove poi quello del 29 sorpassò gli 11°.

Il 25 manifestamente stavamo sotto l'influsso di una grande burrasca, avendo quel dì il barometro raggiunto il minimo del mese (mill. 748,7), e tale burrasca accompagnata

da forte libeccio, oltre a tempeste di mare, portò una forte nevicata sugli Appennini visibili in questa stazione. Infatti, oltre ad un'onda burrascosa che stava il 20 sopra il Mare del Nord e il 24 era giunta alle coste della Svezia, un'altra incalzavàla fin dal 22 con una pressione di sôli mill. 725 al nord della Scozia e all'ovest della Scandinavia, e questa, guadagnando sempre verso il sud, produsse il 25 grandi sconvolgimenti marittimi sì nel golfo di Biscaia che nel Mediterraneo, e si manifestò sui monti vicini e sulla nostra valle nel modo accennato.

Il giorno seguente, colmatosi il vuoto sul mezzo della Francia, cominciò a crescere la pressione anche da noi, e con con vento di nord fortissimo (580 chilometri nelle 24 ore) tornò il freddo e il sereno. Se non che quel giorno stesso una terza onda depressa invadeva l'Europa pel NO, sicchè il 28 era già sceso il barometro a mill. 730 tra l'Irlanda e la Scozia, e da noi avea fatto una calata di mill. 15, ed al 30 l'onda copriva col suo lembo tutta la nostra penisola. Il richiamo dell'aria originato dal ciclone produsse qui una sciroccata tremenda, e l'ultimo giorno la pioggia raggiunse i mill. 27, cioè quasi la metà di quella caduta in tutto il decorso del mese. Il Tevere, parte pei rovesci delle piogge, parte per la neve liquefatta dal subito scirocco, ne andò gonfio, avendo raggiunto 10,20 all'idrometro di Ripetta, ed obbligato ad interrompere i lavori di Ponte Sisto.

I magneti senza notabili disturbi conservarono in tutta la decade un andamento piuttosto regolare.

NOVEMBRE 1877.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì	2	novembre	$767^{mm},4$	ore	11 —	pomeridiane
»	7	»	$768^{mm},5$	»	10 —	antimeridiane
»	16	»	$767^{mm},4$	»	10 —	antimeridiane
»	22	»	$762^{mm},3$	»	11 —	pomeridiane
»	24	»	$763^{mm},0$	»	10 30	antimeridiane
»	27	»	$764^{mm},4$	»	2 —	antimeridiane
»	29	»	$754^{mm},1$	»	8 —	pomeridiane

Minimi.

A dì	1	novembre	$763^{mm},7$	ore	4 —	pomeridiane
»	4	»	$764^{mm},0$	»	4 —	pomeridiane
»	13	»	$756^{mm},5$	»	6 —	pomeridiane
»	21	»	$751^{mm},0$	»	3 —	pomeridiane
»	23	»	$758^{mm},9$	»	4 —	pomeridiane
»	25	»	$749^{mm},3$	»	7 —	pomeridiane
»	28	»	$749^{mm},4$	»	9 —	pomeridiane
»	30	»	$748^{mm},8$	»	2 —	pomeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	766,15	12,21	16,91	5,24	22,4
2ª	62,82	15,11	18,14	10,80	22,9
3ª	56,33	12,20	14,93	7,23	18,3
Mese	761,76	13,17	16,66	7,75	21,2

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	166,9	3,6	1,5	1,2	1,1	1,2
2ª	343,6	9,2	4,6	5,1	6,0	5,5
3ª	277,1	10,3	7,6	6,0	5,7	6,3
Mese	262,5	7,7	4,6	4,1	4,3	4,3

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6,88	66,2	6,15	»	»
2ª	9,49	73,5	6,70	4	14,5
3ª	7,79	74,6	5,31	8	53,0
Mese	8,06	71,4	6,05	12	67,5

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 20 aprile 1878.

FELICE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 aprile 1878 (ore 16 15).

Cielo sereno o sparso di nubi in quasi tutte le nostre stazioni; coperto soltanto alla Palmaria; minaccioso a Moncalieri. Venti forti di ponente e maestrale in Sardegna, in diversi paesi della Sicilia e nella Calabria inferiore; freschi sul basso Adriatico e sul golfo di Taranto. Mare grosso nel golfo dell'Asinara e a Porto Empedocle; agitato a Portomaurizio, alla Palmaria e a San Teodoro (Trapani). Barometro alzato da 2 a 4 mill. tranne in alcuni paesi del sud della penisola e della Sicilia, ove è stazionario. Tempo calmo con cielo coperto o piovoso nelle provincie austriache. Pioggia a Pera. Iersera neve a Pietroburgo. Nel periodo decorso piogge di breve durata nell'Italia settentrionale, a Firenze, ad Urbino, a Napoli, a Bari e a Taranto. Tramontana forte a Domodossola. Venti di ponente freschi in vari paesi del sud. Domineranno venti del 4° quadrante, cioè fra ovest e nord, freschi in alcuni punti del Tirreno. Prevalenza di cielo sereno o nuvoloso, però sempre probabile qualche pioggia nell'alta e nella media Italia.

Firenze, 28 aprile 1878 (ore 15 28).

Pressioni aumentate in media di 6 mill. nel nord e nel centro; di 4 mill. nel sud d'Italia. Dominano venti di maestrale forti in Sardegna e sul basso Adriatico; freschi in alcune stazioni della Sicilia. Mare grosso presso il promontorio Gargano; agitato a Bari, sul golfo dell'Asinara e a Porto Empedocle. Cielo nuvoloso in Sicilia e in diversi paesi del versante orientale della penisola e della Toscana; sereno nel resto d'Italia. Tempo generalmente calmo nella Gran Bretagna e in Austria. Calma e cielo coperto a Pera e a Pietroburgo. Ieri sera piogge a Firenze, a Civitavecchia, a Napoli e sul golfo e a Palascia (Otranto). Scariche elettriche in alcune di queste stazioni e a Rimini. Ponente e maestrale forti a Porto Empedocle e presso il Capo Passaro. La notte scorsa libeccio forte e lampi a Venezia. Domineranno venti da maestrale a greco freschi in vari paesi dell'Adriatico e del basso Mediterraneo. Il cielo sarà in generale sereno con qualche burrasca nel centro e più ancora nel sud della penisola.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	756,3	755,9	758,3
Termomet. esterno (centigrado)	9,8	19,3	19,1	12,9
Umidità relativa...	87	52	57	88
Umidità assoluta...	7,75	8,68	9,68	9,78
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	NO. 3	O. 19	N. 8
Stato del cielo.......	0. belliss.	8. nuvolo	7. nuvolo piove lontano	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 20,2 C. = 16,1 R. | Minimo = 7,5 C. = 6,0 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 7,3. Piovoso nelle ore pomeridiane con qualche lampo e tuono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 70	76 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1965 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	651 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 65	110 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 70	27 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 18	22 16	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 78 90, 87, 85, 82 liquid.

Londra 27 75 3/mesi.

Prezzi di compensazione: Rendita 78 85, Tabacchi 842, Banca Nazionale 1965, Banca Romana 1155, Banca Generale 431, Credito Mobil. 651, Gas 650.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: RIGACCI.

NOTIFICA PER PROCLAMA.

(3ª *pubblicazione*).

Premesso che il tribunale civile e correzionale di Venezia, riunito in camera di consiglio, con decreto del di 18 marzo 1878, autorizzando la subasta dello stabile qui sottodescritto, appartenente al concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti, ha pure autorizzato l'amministratore del concorso stesso a provvedere alla notifica relativa mediante proclama da inserirsi col bando tre volte consecutive nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino della locale R. Prefettura a tutti i creditori del concorso, quelli di Venezia eccettuati, da notificarsi colle norme ordinarie prescritte dal Codice di procedura civile;

Visto il bando che qui si trascrive:

Regnando Sua Maestà Umberto I per la grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

BANDO

per vendita giudiziale di beni stabili, promossa avanti il tribunale civile e correzionale di Venezia dal signor avv. Zaccaria Leonarduzzi, domiciliato in Padova, quale amministratore del concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti fu Gio. Battista, di Cavarzere.

Il cancelliere di detto tribunale

Visto il ricorso prodotto dall'amministratore del suddetto concorso tendente ad ottenere da questo tribunale l'autorizzazione per la vendita dello stabile descritto nel ricorso stesso;

Visto che con decreto di questo tribunale medesimo 18 marzo p. p., registrato con marca da lira una annullata, emesso in seguito alla presentazione del mentovato ricorso, ed a sensi dell'art. 65 delle disposizioni transitorie portate dal Reale decreto 25 giugno 1871, n. 284, e del § 139 del giudiziario regolamento austriaco, fu autorizzata la vendita dello stabile descritto nel decreto medesimo, e qui appresso designato, appartenente al ridetto concorso, fissando per i due esperimenti di pubblico incanto i giorni di martedì 4 e 11 giugno p. v., ore 10 ant., nella sala delle udienze della sezione 2ª di questo R. tribunale, dinanzi il signor giudice delegato cav. Giovanni Salvioli, ed essendo stato mandato al cancelliere di formare il bando per la vendita stessa,

Notifica,

Che chiunque voglia aspirare all'incanto deve presentarsi alle ore dieci di mattina del giorno di martedì 4 giugno prossimo venturo ed eventualmente pel secondo esperimento nel giorno di martedì 11 giugno prossimo venturo nella sala delle udienze della sezione seconda di questo tribunale per ivi fare le sue offerte, previa iscrizione sul registro degli offerenti e deposito in danaro nella cancelleria dell'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma di lire milleseicento, nonchè in danaro od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile del decimo del prezzo d'incanto in lire 1243.

Descrizione dell'immobile da subastarsi:

Casa sita in Venezia, in Parrocchia di S. Stefano, circondario di S. Samuele e precisamente nella Piscina a S. Samuele, in piano terreno, terzo e quarto piano, all'anagrafico n. 3442, ora descritta in censo al mappale n. 2382 sub. 2, colla rendita censuaria di lire 356 50 e colla rendita imponibile di lire 842 79, fra i confini a levante Piscina di S. Samuele, a mezzodì il mappale n 2383, a ponente e tramontana il mappale n. 2382 sub. 1, ora di proprietà Errera, il tutto valutato nella stima giudiziale, eseguita e presentata nel dì 19 aprile 1875, del perito giudiziale dott. Consiglio Fano in lire 12,430.

Il sovra descritto stabile, conforme certificato 6 corrente mese dell'Agenzia superiore delle imposte dirette e catasto in questa città, trovasi caricato per l'anno in corso di lire 105 35 per imposta principale di tributo diretto verso lo Stato nella ragione di centesimi 12 50 per ogni lira di rendita imponibile.

Condizioni della vendita:

I. L'immobile sarà venduto in un solo lotto ed a prezzo non minore di quello della stima giudiziale.

II. Ogni offerente per concorrere all'asta dovrà previamente depositare in danaro presso la cancelleria del tribunale civile e correzionale in Venezia l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e della relativa trascrizione nella somma di lire 1600.

Dovrà inoltre depositare presso la stessa cancelleria, in denaro od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo di stima nella somma di lire 1243.

III. Il deliberatario entro giorni quindici dalla delibera dovrà versare a tutte sue spese nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la locale Regia Intendenza delle Finanze in Venezia la intera somma del prezzo offerto, meno l'importo del decimo già anticipatamente versato.

IV. A chi non rimanesse deliberatario verranno, a cura della suddetta cancelleria, restituiti i due depositi prescritti al n. II.

V. La Ditta Abramo Errera, e per essa il suo cessionario signor commendatore Giacomo Errera del fu Abramo, quale unico creditore iscritto sull'immobile da subastarsi, potrà in ordine al decreto presidenziale 18 marzo ultimo scorso farsi offerente all'asta senza il previo deposito del decimo, e non sarà tenuto, nel caso che rimanesse deliberatario, all'esborso del prezzo di acquisto prima del riparto, con obbligo però di corrispondere l'interesse del 5 per 0/0 sul prezzo medesimo dal giorno della definitiva delibera fino all'effettivo pagamento.

VI. I beni si vendono nello stato in cui si trovano, senza riguardo alle eventuali variazioni avvenute dopo la stima.

VII. In caso di vendita, dopo la scadenza del termine per l'aumento del sesto di cui l'articolo 679 del Codice di procedura vigente e dal giorno della definitiva delibera, restano a carico del deliberatario tutte le pubbliche imposte, e qualsiasi altro peso inerente ai beni venduti, decorrendo dal giorno stesso a tutto suo vantaggio ogni e qualsiasi vendita, salvo opportuno conguaglio.

VIII. In caso di mancanza da parte del deliberatario a qualsiasi delle condizioni sopra fissate, senza alcun obbligo nella massa di costituirlo in mora, si provocherà in di lui confronto a tutte sue spese il reincanto colla espressa condizione, che il vantaggio che se ne potesse ricavare resterà a tutto favore della Massa concorsuale, nel mentre i danni tutti saranno a carico di esso deliberatario.

Il deposito del decimo di cui l'articolo III, risponderà in questo caso anzitutto per i danni eventuali del reincanto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale,

Venezia, li 10 aprile 1878.

Il cancelliere, firmato: Camons.

Io usciere sottoscritto addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Venezia, a richiesta del signor avvocato dott. Zaccaria Leonarduzzi, di Padova, quale amministratore del concorso dei creditori dei fratelli Giovanni e Vittorio Benvenuti, ho notificato, come notifico, a tutti i creditori sottoindicati il bando sovra esposto per ogni effetto di legge.

Creditori notificati:

1. Faccanoni Alessandro per la Ditta A. di B. Faccanoni, di Padova, anche quale cessionario dei fratelli Giacomo e Luigi, e cessionario in parte della Ditta Salom Salom, Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria, loco Samuele Bianchini, di Padova – 2. Da Re Gaetano, di Padova – 3. Baffo Giuseppe, di Chioggia – 4. Jacur Moisè Vita, di Padova, anche quale cessionario in parte della Ditta Salom Salom, Ferragutti Enrico e Pisa Zaccaria, loco Samuele Bianchini – 5. Arduini Francesco, di Mantova – 6. Poggi Francesco, di Verona – 7. Poggi-Costa Paola, di Roncà – 8. Poggi Marina vedova Perletti, di Crema – 9. Moroni Angela ved. Poggi, di Lodi – 10. Gastaldi Giuseppe, di Casalpusterlengo – 11. Gastaldi Antonio, di Verona – 12. Gastaldi Giorgio, di Casalpusterlengo – 13. Gastaldi Luigi, di Casalpusterlengo – 14. Gastaldi Francesco, di Casalpusterlengo – 15. Gastaldi Luigia, di Casalpusterlengo – 16. Gastaldi Caterina, di Casalpusterlengo – 17. Marottola Carlotta, di Este – 18. Modena Zeno, di Cavarzere – 19. Ravelli Giovanni, di Cavarzere – 20. Susan Antonio, di Padova – 21. Rodella Giovanni Battista, di Padova – 22. Bubola Amalia Emilia, di Montagnana – 23. Minardi Anna, di Montagnana – 24. Ferrari Antonio, di Montagnana – 25. Benvenuti Francesco, di Padova – 26. Benvenuti avv. Bartolomeo, di Milano – 27. Benvenuti Angelo, di Milano – 28. Trivellato Paolo, di Pontelongo – 29. Crepaldi Sante, di Cavarzere – 30. Ditta Curiel e Levi, di Padova – 31. Ditta A. Pinton e C. di Padova – 32. Pastore Giovanni, di Cona – 33. Sorgato Luigi, detto Gotti, di Legnano – 34. Alibrante Enrico, di Cavarzere – 35. Sambru Luigi, di Cona – 36. Marinello Luigi, di Pontelongo – 37. Modena Michele, di Rovigo – 38. Sorgato Carlotta vedova Freddo, per sè e quale legale rappresentante dei minori Freddo suoi figli.

Copia di questo atto, a termini e per gli effetti dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, viene da me rimessa all'ufficio della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per la triplice sua inserzione.

Venezia, li 23 aprile 1878.

Dall'Ufficio degli Uscieri del tribunale civile e correzionale,

1987 CARLO GIDONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il notaio dottore Moronati Alfonso, di Carlo, residente in Bussolengo, presentò istanza al R. tribunale civile e correzionale di Verona, perchè, avendo ora costituita interamente la cauzione per quell'esercizio di notaio col vincolare ad ipoteca 100 lire di rendita italiana, fosse disposto per lo svincolo di quattro cartelle del Prestito 1859, del complessivo importo di fiorini 720, più fiorini 4 e soldi 7 in valuta sonante, costituente parte dell'anteriore prestata cauzione.

In causa di ciò ed ai riguardi del chiesto svincolo e conseguente diminuzione parziale della prima cauzione, a sensi degli articoli 38, 39 e 137 della attuale legge sul notariato, invita tutti coloro che potessero avervi interesse a produrre nel termine di legge al tribunale civile e correzionale di Verona le eventuali loro eccezioni al chiesto svincolo, trascorso il qual termine verrà disposto onde abbia definitivamente luogo.

1845 Dott. MORONATI ALFONSO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

All'ill.mo sig. Presidente ed agli onorevoli Giudici del tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto procuratore munito di speciale mandato della signora Angela Cognetti vedova del fu Losacco Luigi notaio di Bari, sia nel nome proprio, che quale amministratrice dei minori suoi figli, domanda lo svincolo della cauzione notarile prestata dal detto fu notar Losacco, e la liberazione della relativa somma depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, salvo reimpiego nei modi di legge.

Bari, li 11 aprile 1878.

1804 Proc. NICOLA ATTOMA.

(2ª *pubblicazione*)

Bando a 5° ribasso per vendita giudiziale

da farsi innanzi la terza sezione promiscua del tribunale civile di Roma nell'udienza del dì 29 maggio 1878,

Ad istanza

della signora Annunziata Ermini del fu Filippo, vedova ed erede usufruttuaria del fu Andrea Magatti, domiciliata in Roma, via del Gesù, nº 47, rappresentata dal procuratore signor Giacomo Formichi,

In danno

del signor Giovanni Mobili del fu Francesco, amministratore e possessore dei beni della prelatura Mobili, domiciliato in Monte San Giovanni Campano (Frosinone), debitore espropriato, contumace.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1º Terreno alberato e vitato, olivato, castagnato e lavorativo, con molino ad olio e case annesse, della capacità di circa rubbie 32, in vocabolo Pastina-Micciana, descritto nella mappa col numeri 1669 sub. 1, 1669 sub. 2, 1670 1 e 2, 1693, 1494, 1695, 1696, 1697 1 e 2, 1698, 1699, 1703, 1706, 1717, 1718, 1719, 1765, 1766 1, 1766 2, 1767, 1768, 1768 1, 1769, 1770, 2022, 2023, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2092, 2093, 2094, 2095 1, 2, 3, 2096 1, 2, 3, 2100, 2182, 2183 1, 2, 2184, 2194, 2205, 2206, 2208, 2111 1, 2, 2212, 2213, 2295 1, 2, confinante con la strada, con Benedetto Riciotto, Sisto Anselmi, Tommaso Magioni, Francesco Cavoni, salvi, ecc.

2º Diretto dominio di un terreno in contrada Vignone e Cappellaccio, di circa rubbia due, ritenuto in enfiteusi da Pietro Cardentini, descritto nella mappa coi numeri 1863 1, 2, 3, 1864 1, 2, 1865, 1866 1, 2, 1867, 1868 e 1869, e confinante con Stefano Riccardi e la via, salvi, ecc.

3º Diretto dominio di un terreno di coppe sei circa, in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi da Luigi Riccardi e Pietro Speranza, descritto nella mappa coi numeri 3217, 3225, 3226, 3227, 3293, 3318, e confinante colla Pia Casa delle Missioni e con Deodato, salvi, ecc.

4º Diretto dominio di un terreno di coppe sei, in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi dai signori Ficarelli, descritto nella mappa coi numeri 3873 1 e 2, 3874 1 e 2, 3875 1 e 2, 3833, e confinante con i beni del monastero di San Giovanni Battista di Subiaco e la strada, salvi, ecc.

5º Terreno di due coppe circa, con casetta annessa, *vulgo* Lapesso, in contrada L'Ospedale, descritto nella mappa coi numeri 509, 510, 507 e 508, ritenuto a colonia da Giulio Massi e confinante col detto Massi e la contrada, salvi, ecc.

Tutti i suddetti stabili sono posti nel territorio del comune di Civitella San Sisto, mandamento di San Vito Romano.

Roma, li 26 aprile 1878.

2014 GARBARINO MICHELE usciere.

ESTRATTO DI DOMANDA

per riduzione di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa pubblicamente noto che a termini degli articoli 38, 39 e 137 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, il sottoscritto notaio inscritto presso il Consiglio notarile di Cremona ha presentato nel giorno 9 aprile 1878, al n. 96, ricorso al Regio tribunale civile di Cremona, onde ottenere lo svincolo della somma di lire quattrocentoquaranta (lire 440) di rendita che eccede in oggi la cauzione già prestata per l'esercizio della professione notarile nei comuni di Sospiro, Castiglione delle Stiviere e Cremona, rappresentata dalli certificati:

N. 81961-148584, per lire 170

N. 66149-182749 per lire 470

Di rendita L. 640

Cremona, addì 9 aprile 1878.

MAFFI* D. ALESSANDRO notaio residente in Cremona.

1793

* E non Mussi come fu stampato nella 1ª pubblicazione, nel numero 91 di questa Gazzetta.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 14 maggio 1878, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) nell'ufficio della Direzione suddetta, via S. Francesco di Paola, n. 7, piano primo, si procederà all'appalto, nanti il signor Direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per la provvista sottoindicata, cioè:

INDICAZIONE della provvista	Quantità da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
Zaini di pelle di vitello annerito per Bersaglieri	6000	6	1000	Lire 15 »	Lire 15,000 »	Lire 90,000 »	Lire 1500	La consegna si farà nel termine di due mesi decorribili dal giorno successivo alla partecipazione della approvazione del contratto.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare in Torino.

I campioni degli zaini sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze e Napoli, e presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, non che presso i magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata col bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte, quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio degli annunzi legali della Regia prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 27 aprile 1878.

2057 **Per detta Direzione di Commissariato Militare**
Il Capitano Commissario: SALVI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale
in grado d'aumento di sesto

Da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza del 20 maggio 1878.

Ad istanza del sig. Giuseppe Bennicelli del fu Antonio, domiciliato in Roma, via del Gesù, n. 89, ed elettivamente in via Leutari, n. 20, presso lo studio del procuratore sig. Alfonso Bracaglia che lo rappresenta,

In danno del sig. Gio. Battista Cardinali, e per esso del suo genitore Nazzareno, figlio ed erede di Giuditta Frosi coerede di Gregorio Frosi.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa posta in Monte Rotondo, contrada piazza del Plebiscito, distinta in mappa città col n. 456, confinante coi beni Pardini Costantino fu Vincenzo, di Trezzi Felice Antonio fu Salvatore, e Maddalena di Felice Antonio, e con la piazza, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta erariale, per lo esercizio 1876 di lire 16 e cent. 25.

Roma, 28 aprile 1878.

2052 ENRICO MASTRELLI usciere.

Tribunale civile di Novi-Ligure.
(2ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso presentato da Colomba Alberti, vedova in prime nozze di Luigi Sciutto, ed in seconde di Antonio Vestarino, residente in Ovada, per la dichiarazione di assenza del presunto assente Andrea Sciutto fu Francesco, già residente in Casaleggio-Boiro, il sullodato tribunale, con provvedimento 4 marzo 1878, mandava ad assumersi informazioni sulla realtà dell'assenza di cui si tratta, nonchè ad eseguire le notificazioni, inserzioni e pubblicazioni di cui all'art. 23 Codice civile italiano.

Novi-Ligure, 11 marzo 1878.

1427 Avv. NORCIA sost° caus. CAMUSSO.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'adunanza generale degli azionisti che per l'art. 3 dei Regi decreti 29 giugno 1865, n. 2376, e 20 gennaio 1867, n. 3532, deve essere tenuta annualmente presso la sede di Napoli, avrà luogo il giorno 28 del p. v. maggio ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede.

Hanno diritto di intervenirvi tutti gli azionisti possessori, da sei mesi almeno, di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 27 aprile 1878. 2048

SOCIETÀ ANONIMA
per la Ferrovia MANTOVA-CREMONA

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 5 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società, via Silvio Pellico, n. 12, Milano.

Il deposito delle azioni per essere ammesso all'assemblea dovrà farsi:

In **Milano**, presso la sede della Società,

In **Roma**, presso la Banca Generale,

almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Milano, li 25 aprile 1878.

2056 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

In base all'articolo 38 della legge vigente sul Notariato, il sottoscritto già notaio in S. Giuliano Milanese dottor Enrico Frapporti del fu dottor Gio. Battista ha presentato alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Milano domanda affinchè la cartella del Debito Pubblico italiano dell'annua rendita di lire cento, intestata ad esso notaio, portante la data, Milano 13 luglio 1863, ed il n. 146791 (centoquarantaseimila settecentonovantuno), venga liberata dal vincolo di garanzia, cui fu già sottoposta per l'esercizio del Notariato, e ciò attesa la cessazione, per rinuncia spontanea del nominato notaio dall'esercizio di detta professione in base ai decreti Reali 16 settembre 1877 di traslocamento e 20 dicembre 1877 di definitivo esonero; lo che si porta a pubblica notizia in obbedienza al decreto 26 marzo 1878 del succitato Regio tribunale.

Milano, 26 aprile 1878.

2036 Dott. ENRICO FRAPPORTI.

REGIA PRETURA DI TOLFA
Nota per inserzione nel Giornale.

Con atto seguito nella cancelleria della suddetta Pretura, i signori Domenico, Ulisse, Gio. Battista e Luigi Bonizi, domiciliati in Tolfa, dichiaravano di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del defunto sig. Giuseppe Bonizi loro zio.

Dato a Tolfa, li 24 aprile 1878.

Achille Cicaterri canc.

Per copia conforme all'originale lasciata per uso d'inserzione.

Tolfa, li 24 aprile 1878.

2035 ACHILLE CICATERRI canc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il dottor Gaetano Prandoni fu Giuseppe, già notaro in Fino e da ultimo in Belgiojoso, dispensato, a sua domanda, dal notariato con R. decreto 23 gennaio 1878, rende noto che per lo svincolo del certificato del Debito Pubblico italiano 5 per cento, in data 25 novembre 1866, num. 48064 nero e 164664 rosso, a lui intestato, della rendita di lire 210, ha presentato domanda alla cancelleria del tribunale di Pavia a cui devono farsi le eventuali opposizioni, giusta l'articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Svincolo di cauzione notarile.
(2ª *pubblicazione*)

Pollastrini Francesco notaro di Nettuno ed Anzio, dispensato dall'ufficio con Reale decreto 9 novembre 1877, num. 22013, reg. alla Corte dei Conti 22 stesso mese, promuove dimanda al tribunale di Roma per lo svincolo della sua cauzione ipotecaria, pubblicandosi notizia per interesse di chiunque, a senso dell'art. 38 della legge sul notariato.

1779 B. avv. FERRANTINI.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

(2ª pubblicazione)

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, l'assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 6 giugno prossimo futuro, a mezzodì, alla sede della Società in Firenze, via Renai, n. 17, col seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio di Amministrazione;

2º Bilancio consuntivo del 1877, preventivo del 1878 e deliberazioni relative;

3º Rinnovamento del Consiglio di Amministrazione a termini dell'art. 41 degli statuti;

4º Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritto dall'articolo 22 degli statuti potrà essere fatto dal 23 a tutto il 27 maggio p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società;
" **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
" **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
" **Genova**, alla Cassa Generale;
" **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi;
" **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
" **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
" **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 26 aprile 1878.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli Statuti Sociali *per le Assemblee degli Azionisti.*

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

2027

PIA OPERA PRINCIPESSA LINGUAGROSSA NASELLI

Stante la seguita diserzione dell'asta tenuta il 6 aprile corrente per la vendita del latifondo Pomara, di proprietà dell'Opera Pia predetta, sito in territorio di Palermo, dell'estensione di ettari 18, are 37, cent. 82 e mill. 91, si fa noto al pubblico che nel dì 21 dell'entrante maggio, alle ore 11 a. m., sarà proceduto nell'ufficio dell'Opera stessa, entro il Palazzo Arcivescovile di Palermo, ad un secondo esperimento per deliberarsi all'estinzione della terza candela all'ultimo e migliore offerente qualunque sia il numero delle offerte.

Il prezzo venale pel quale sarà messo all'incanto è di lire 195,449 20, oltre l'accollo dei pesi in annue lire 1358 78.

L'offerta sarà accompagnata da un deposito di lire 33,000, cioè lire 19,545 per decimo del prezzo, e lire 1358,78 per acconto delle spese.

Le offerte al calor dell'asta non saranno minori di lire 500.

Palermo 7 aprile 1878.

I Fidecommissari
P. SALVATORE LANZA DI TRABIA.
Avv. SANTI CACOPARDO.

Il Segretario
GIUSEPPE ADRAGNA.

2059

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

MUNICIPIO DI MAENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della sistemazione della strada comunale obbligatoria Maenza-Piperno Vecchio.

Innanzi al sindaco, o chi per esso, alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 maggio corrente, in questa residenza municipale avrà luogo l'esperimento di asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria Maenza-Piperno Vecchio.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele sulla somma di lire 19,339 54, che è l'importo previsto dei lavori, e colle norme del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, oltre a quelle portate nei relativi capitolati speciali.

Il termine per il compimento della lavorazione è fissato in tre anni decorribili dal giorno della consegna, salvo alla stazione appaltante di ordinare che detto lavoro sia condotto a termine in tempo minore di quello sovra stabilito col ricorrere ad altre risorse estranee a quelle stabilite dalla legge 20 agosto 1868.

I relativi capitolati d'appalto, unitamente ai disegni e progetti d'arte, rimangono depositati nella segreteria comunale, dove ognuno potrà averne visione nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dei detti lavori, non più tardi delle ore 10 antimeridiane del giorno 14 maggio andante si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo non anteriore di un mese dalla data del presente avviso dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo e Amministrazioni comunali o verso privati.

Le offerte di ribasso sul prezzo di perizia per la somma sopra indicata di lire 19,339 54 non potranno essere inferiori di lira una per cento.

Il termine utile a produrre il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è determinato in giorni 15 dal primo deliberamento, giusta legge, fatali che scadranno il giorno 31 andante, a ore 10 antimeridiane.

A garanzia del contratto, nell'interesse ed a favore del comune, ogni aspirante all'asta in uno all'offerta dovrà depositare lire 200 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite a tutti i concorrenti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 1000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

I pagamenti dei lavori saranno fatti in conformità a quanto viene prescritto dall'art. 16 del capitolato d'appalto in data 24 marzo 1878.

I concorrenti all'asta nel primo incanto non potranno essere meno di due, ed in caso che il primo incanto riuscisse infruttoso nel secondo potrà essere anche uno solo.

La lunghezza dello stradale posto in appalto è di metri 2386 16.

Le spese d'asta, di registrazione ed altro, come dai capitoli d'appalto, si dichiarano a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Maenza, il 1º maggio 1878.

2013 *Il Segretario Comunale*: MICHELE GAUDENZI.

PIA OPERA PRINCIPESSA LINGUAGROSSA NASELLI

Rimasto deserto lo incanto tenuto il sei aprile corrente per la vendita del latifondo Cagnoluzzo di proprietà dell'Opera Pia predetta, sito in territorio di Salaparuta, provincia di Trapani, della estensione di ettari 104, are 60, centiare 07, si fa noto al pubblico che nel dì 21 dello entrante maggio, all'ora una pomeridiana, sarà proceduto nell'ufficio dell'Opera stessa, sito in Palermo, entro quel Palazzo Arcivescovile, ad un secondo esperimento per deliberarsi alla estinzione della terza candela all'ultimo e migliore offerente qualunque sia il numero delle offerte.

Il prezzo venale pel quale sarà messo allo incanto è di lire 53,557, oltre lo accollo della imposta fondiaria in annue lire 751 11.

La offerta sarà accompagnata da un deposito di lire 10,000, delle quali lire 5355 per decimo del prezzo, e lire 4345 in conto spese.

Le offerte al valore dell'asta non saranno minori di lire 100.

Palermo, 7 aprile 1878.

I Fidecommissari
P. SALVATORE LANZA DI TRABIA.
Avv. SANTI CACOPARDO.

Il Segretario
GIUSEPPE ADRAGNA.

2060

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno d'oggi avanti il suddetto tribunale, aveva luogo la vendita della casa sottodescritta, espropriata ad istanza delle signore Lisi Francesca ed Annunziata, di Alatri, ed a carico di Moratti Giuseppe ed Ottaviani Maria Innocenza coniugi, di Alatri, a favore delle compratrici signore Lisi Francesca ed Annunziata suddette, pel prezzo di lire 994 80.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo di lire 994 80, e che il termine per fare tale offerta scade col giorno 11 maggio 1878, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 Codice procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal cancelliere sottoscritto, con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell'immobile.

Casa di abitazione, sita in Alatri al vicolo Palazzo, rione Vineri, coi civici numeri 11 e 12, composta di più vani, in mappa sezione 13ª, n. 629 sub. 1, 636 sub. 1 e 2, 639 sub. 1 e 636 sub. 3, confinante De Sanctis, Pomella, Moratti e strada.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, addì 26 aprile 1878. — Pel cancelliere mancante, Carniti vicecancelliere.

Per copia conforme al suo originale in atti che si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Frosinone, 26 aprile 1878.

2046 Pel canc., CARNITI vicecanc.

Secondo mandamento di Roma.

A richiesta del signor Antonio Cozi, domiciliato per elezione via delle Muratte, n. 53,

Io sottoscritto usciere, in vigore di sentenza della 3ª pretura di Roma del 24 giugno 1874, che condannò il signor Enrico Colacichi al pagamento di lire 180 60 ed alle spese; quindi faccio ingiunzione e precetto al medesimo di pagare all'istante entro cinque giorni lire 301 05, importare di sorte, interessi e spese, al che mancando si procederà all'esecuzione mobiliare od a sequestro presso terzi a forma di legge.

Roma, 27 aprile 1878.

L'usciere del 2° mandamento
2039 LUIGI SECONDIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA

Per la vendita dei diversi marmi costituenti gli Altari già esistenti nelle soppresse Chiese dell'Incarnazione (Barberine), S. Teresa e S. Caio, occupate dalla Direzione del Genio militare in Roma per i nuovi lavori del palazzo dell'Amministrazione Centrale della Guerra, in via Venti Settembre.

Si fa noto che nel giorno 16 maggio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza (via delle Vergini) avanti l'Intendente di Finanza, o chi per esso, si procederà all'asta per la vendita dei marmi sopracitati pel prezzo fissato nella perizia 13 novembre 1877 redatta dalla Direzione del Genio militare in questa città.

La vendita sarà divisa in tre lotti e seguirà in base ai seguenti prezzi di stima:

1° **Lotto** — Marmi costituenti l'Altare Maggiore, il Ciborio, l'Altare a destra e l'Altare a sinistra dell'ex-Chiesa di Santa Teresa, stimati lire 37,892 16;

2° **Lotto** — Marmi costituenti l'Altare a sinistra, l'Altare a destra e l'Altare Maggiore dell'ex-Chiesa dell'Incarnazione, stimati lire 9707 36;

3° **Lotto** — Marmi costituenti l'Altare Maggiore, l'Altare a destra e l'Altare a sinistra dell'ex-Chiesa di San Caio, stimati lire 7802 14.

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini, secondo le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno prestare una cauzione provvisoria corrispondente al quinto del prezzo attribuito a ciascun lotto.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà esser minore di lire 200 pel primo lotto e di lire 100 per gli altri due.

Chiunque abbia fatto o faccia il deposito di cui sopra potrà offrire entro quindici giorni da quello della prima aggiudicazione, e così non più tardi del 31 maggio prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, l'aumento di un ventesimo sul prezzo del provvisorio deliberamento.

Il prezzo di aggiudicazione di ogni lotto dovrà esser versato nella Tesoreria provinciale in questa città nel giorno stesso in cui sarà partecipata all'acquirente l'approvazione della vendita.

Successivamente al versamento, e dopo che il contratto sia stato reso esecutorio dall'autorità competente, i marmi venduti dovranno esser ritirati dallo aggiudicatario di ciascun lotto, a norma delle condizioni stabilite nel capitolato di vendita, ed in caso di ritardo, decorrerà a di lui carico la spesa del magazzinaggio.

I marmi da porsi in vendita possono essere da oggi osservati nel magazzino terreno sottoposto al nuovo fabbricato del Ministero della Guerra, in via Venti Settembre, ove sono collocati, dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 1/2 pomeridiane di tutti i giorni feriali.

La perizia estimativa, in cui i marmi stessi sono minutamente descritti, ed i relativi capitolati di vendita, sono ostensibili presso l'Intendenza di Finanza negli stessi giorni e nelle stesse ore di cui sopra.

Roma, addì 26 aprile 1878.

2051 *Il Primo Segretario:* MONTEMERLO.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del tribunale di Benevento.

Il sottoscritto procuratore dei coniugi signori Nicola Maria Pascale e Domenica Caropreso, proprietari domiciliati in Paduli, espone alle Signorie Loro:

Che il notaro Gabriele Guarini del fu Giuseppe, e per lo esercizio della sua professione con la residenza in quel comune di Paduli, vincolò a favore del R. Governo la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in lire 42 50, come dai certificati 30 giugno e primo luglio 1862.

Egli con testamento del 29 gennaio 1872, registrato li 4 luglio 1873, al numero 1406, lire 6 53, Sartorio, istituì erede la moglie Nicoletta Falluca, la quale aveva già testato a favore di essi coniugi Pascale e Caropreso al [illegible] dicembre 1869, per notaro Antonio Bruno, con atto registrato ai 30 detto al n° 1832, pure per lire 6 53, Rossi.

Morì il Guarini al 1° luglio 1873, e indi la Falluca ai 6 agosto dello stesso anno.

Con verbale del pretore del mandamento del detto Paduli del dì 2 dello stesso mese luglio ed anno 1873 furono apposti i sigilli sopra gli atti, repertori e carte che trovavassi nell'uffizio del ripetuto notaro, ed indi rimossi con successivo verbale dei 27 del seguente mese agosto, e consegnato il tutto al notaro signor Gabriele Mazzei, giusta le disposizioni date dal presidente della Camera notarile e dal signor procuratore del Re presso questo tribunale.

Volendosi ora svincolare la detta cauzione, chiedono gli enunciati coniugi eredi che sia ordinato con relativa sentenza, previo adempimento a quanto prescrive l'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul notariato, presentandosi intanto nella cancelleria questa dimanda, ove rimarrà depositata coi documenti risultanti dall'annesso inventario.

Benevento, 20 marzo 1878.

IGNAZIO PILLA.

In Benevento, 25 marzo 1878, ed in questa cancelleria si è presentata questa domanda.

Firmato Ignazio Iasiello vicecancelliere.
1830

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.